

Roberto Libera

*Direttore Museo Diocesano di Albano*

Può sembrare stonata la presenza di una mostra dedicata ad una pittrice che si esprime con i linguaggi artistici della contemporaneità all'interno di uno spazio museale dedicato all'arte Sacra. Del resto è assodata la difficoltà di dialogo tra l'arte contemporanea e il mondo cristiano. Una comunicazione difficile, a volte quasi impensabile, ma che, anche per questo, offre la possibilità di intraprendere un percorso nuovo, che cominci ad esplorare la possibilità di aprire finalmente un dialogo costruttivo tra queste due realtà.

Forse non è un caso che proprio questo è stato il tema del X Convegno dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI), svoltosi nel novembre 2015 tra Palermo e Monreale.

Se rimane insuperabile il requisito necessario richiesto ad un'opera d'arte sacra, quello della sua riconoscibilità e, soprattutto, della sua funzionalità, pena la sua validità, diversamente, un'opera d'arte religiosa risponde ad esigenze maggiormente personali ed interiori dell'artista stesso.

Per questo, come direttore del Museo Diocesano di Albano, ho accolto, con piacere ed entusiasmo, la proposta di ospitare nelle sale museali la mostra di Armanda Negri, certo non solo delle sue doti artistiche, ma anche della opportunità di avviare, nel migliore dei modi, un cammino volto a dare visibilità alle espressioni artistiche contemporanee, soprattutto per promuovere quegli artisti che si confrontano con i misteri dello Spirito.